

## LA BAROCCA SACRALITÀ DEL QUOTIDIANO

di Marialivia Brunelli

Paragono spesso il barocco alla panna montata. Vulcanico e dotato di una creatività incontenibile, Valerio Saltarelli si definisce un artista “barocco”. Ma non è come la panna montata. La sua arte è certo seducente e spettacolare, punta sulla teatralità e sulla scenografia al pari delle produzioni scultoree berniniane e borrominiane. Ma, al contrario delle ardite sperimentazioni illusionistiche degli artisti seicenteschi, in cui la volontà di stupire e la pienezza decorativa celavano un drammatico vuoto, una forte mancanza di valori e un disorientamento morale (tanta apparenza e poca sostanza, appunto come la panna montata), nelle opere di Saltarelli il contenuto prevale ampiamente sulla forma. Anzi, Saltarelli è un agguerrito moralista, un Savonarola più che un Bernini. Crede nell’arte come mezzo di comunicazione potente e diretto, e attraverso le sue opere stigmatizza le ingiustizie e i fallaci abbagli della società contemporanea, che si fa traviare da falsi miti perdendo di vista i veri valori.

Il suo aspetto “barocco” è semmai più vicino alle provocazioni degli artisti inglesi di *Sensation*, alla vena *splatter* di un Marc Quenn o alla brutalità animalesca di un Damien Hirst, reinterpretate però alla luce della raffinata solarità italiana, di bizzarre estrosità alla *Dolce e Gabbana*.

Nato sullo scorcio degli anni Sessanta in un paesino di campagna sull’argine del Po, comincia la sua precoce carriera costruendo barche e piattaforme galleggianti con gli oggetti regalati dalle esondazioni del fiume. Da allora l’interesse per il riutilizzo degli oggetti e per il loro linguaggio nascosto è rimasto una cifra del suo “fare arte”, come l’amore per il significato profondo del lavoro duro, delle fatiche materiali e fisiche, dei mestieri di un tempo.

Figlio di un macellaio di “vecchio stampo”, aiutando saltuariamente il padre nella sua attività ha colto il lato “sacro” dei gesti antichi, del sacrificio di un animale, sviluppando dimestichezza con situazioni e materiali inusuali, come testimoniano i crani, le corna e le zampe di gallina presenti nei suoi *assemblages* polimaterici.

Dichiara infatti Saltarelli: